

ANAC e AACI al lavoro

«Giornate del cinema»: questi i primi film

Gli autori che hanno già aderito all'iniziativa Una delegazione ieri a Venezia per un incontro con le forze politiche, sindacali e culturali

Continua intensa l'attività per l'organizzazione della seconda edizione delle Giornate del cinema italiano di Venezia, promosse dalle associazioni nazionali degli autori

«Treviso-Torino» fuori concorso al Festival di Mosca

MOSCA, 4. (G. b.) - «Treviso-Torino», il film di Ettore Scola, verrà presentato fuori concorso al Festival internazionale del cinema che si aprirà a Mosca martedì prossimo.

cinematografici (AACI e ANAC) che si terranno dal 2 al 10 settembre. Una delegazione, formata da Mario Monicelli, Ugo Pirro, Ettore Scola, Francesco Maselli, Massimo Andreoli e Giovanni Aronne si è recata ieri a Venezia per un incontro con le forze politiche e sindacali, con le associazioni del tempo libero e con i circoli del cinema locali.

Il comitato promotore delle Giornate ha intanto già reso noto un primo elenco di film italiani i cui autori hanno assicurato la partecipazione alla manifestazione veneziana. I film in questione sono: «L'era, amore mio di Mauro Bolognini; Teresa la ladra di Carlo di Palma; La grande bouffe di Marco Ferreri; L'ultimo uomo di Sarah di Virginia Onorato; La proprietà non è più un furto di Elio Petri; La via da Damasco di Gianni Toti; Il delitto Matteotti di Floriano Vancini. Al comitato promotore sono preannunciate numerose altre partecipazioni di film stranieri, nonché l'adesione di forze politiche, culturali e sindacali dall'Italia e dall'estero, per il seminario-convegno sulla «Libertà di comunicazione» che come già annunciato, sarà al centro della seconda edizione delle Giornate del cinema italiano.

Iniziativa del sindaco di Venezia

Sollecitato lo statuto per la Biennale

I lavoratori dell'ente pongono l'approvazione come condizione necessaria per la realizzazione delle manifestazioni artistiche

Dalla nostra redazione

VENEZIA, 4. Nel corso di una assemblea che si è svolta nella mattinata scorsa al Lido di Venezia sulla Biennale, per iniziativa del consiglio di quartiere del luogo, con la partecipazione di parlamentari e autorità locali, il sindaco Giorgio Longo aveva riferito sugli incontri prima, avuti alcuni giorni fa, con i rappresentanti delle associazioni degli autori cinematografici. Si ritiene, infatti, ormai da tutti, che solo una rassegna cinematografica si possa ancora mettere in piedi per quest'anno. Ma, per il conclusivo il sindaco è riuscito ad ottenere e l'ha lasciato capire alla riunione al Lido, aggiungendo, però, che non era escluso che lo statuto potesse essere approvato subito dopo la formazione del governo, togliendo così l'ostacolo all'allestimento, in extremis della rassegna del cinema. Com'è noto, infatti, i dipendenti pongono, come condizione irrinunciabile alla loro collaborazione, l'approvazione del nuovo statuto.

Secondo fonti degne di fede, dopo aver inviato questo telegramma, il sindaco di Venezia è ripartito questa sera per Roma, per riprendere i contatti interrotti, questa volta a livello politico, per riuscire a far passare al più presto al Senato il nuovo statuto. Dopo la nuova presa di posizione di oggi del personale della Biennale, non si vede infatti altra possibilità, per mettere in piedi una qualche rassegna cinematografica di qualità, anche se con carattere di transizione, al di fuori dell'approvazione delle nuove norme in sostituzione di quelle fasciste.

Bilancio della manifestazione

La rassegna di Chieri è solo una «ventata»

Gli spettacoli hanno in genere avuto successo ma poi la cittadina è ripiombata nel «sonno» abituale - Un congegno da rivedere

Dalla nostra redazione

TORINO, 4. E' passata come un colpo di vento la rassegna sperimentale di Chieri, che all'insegna «I giovani per i giovani» ha scolorinato nelle piazze, nei cortili, nei teatri, nelle chiese e annessi cappelle, spettacoli e manifestazioni varie di teatro, cinema, musica ed arti dell'espressione». Dodici quinti indisciplinati, dal 20 giugno al primo luglio scorso, durante i quali i chieresi hanno vissuto in una, a volte eccitante, atmosfera festivaliera. Stando alle cifre ufficiali, comunicate dagli enti organizzatori della manifestazione (assessorato alla cultura della provincia di Torino, Comune di Chieri, Teatro Stabile di Torino), questa terza edizione della rassegna - la prima si era svolta nel '71 a Moncalieri, trasferendosi a Chieri l'anno successivo - ha visto una partecipazione pubblica che è stata di 2500-3000 persone al giorno, con un costante media di 1200-1500 spettatori per le rappresentazioni di prosa, «anche quelle più difficili».

Quest'anno niente convegno. Perché? Forse per evitare di riparlare dei vari progetti andati in fumo? Non sembra. Infatti sufficiente che una rassegna abbia avuto una nuova edizione, allargata quest'anno anche a due gruppi stranieri, gli straordinari brasiliani del Gruppo Pao e Orico e i cinque giovani inglesi del «Royal and Tribal Theatre» di Newcastle, se, al tirare delle somme il tutto si riduce ad un appuntamento annuale, che nonostante le cifre prima citate, interessa sostanzialmente una cerchia più o meno ristretta di «addetti ai lavori».

Nino Ferrero

David Bowie abbandona l'attività musicale

David Bowie, massimo esponente del progressive rock anglosassone da più di due anni, ha deciso di abbandonare ogni attività musicale per dedicarsi esclusivamente al cinema. L'annuncio è stato dato dal cantante l'altra sera all'Odeon Hammersmith Theatre di Londra, a conclusione di un gruppo di lavoro con la quale Bowie ha concluso in bellezza una lunga tournée britannica.

Separazione (temporanea?) della coppia Liz-Burton



Dopo nove anni di matrimonio Liz Taylor e Richard Burton si sono separati. L'annuncio è stato dato a New York dall'altrice, la quale ha scritto, di suo pugno, una dichiarazione, che è stata poi consegnata da un portavoce ai giornalisti. Per ora non si parla di divorzio, ma non ha fatto finora dichiarazioni. Nella foto: la famosa coppia in una scena di «Divorzio», l'ultimo film girato insieme, e proprio in Italia: un filato quasi premonitore, non c'è dubbio

Il Red Buddha Theatre al Festival dei due mondi

Alla ribalta l'estraniano uomo del Giappone d'oggi

Lo spettacolo «The man from the East» coinvolge con una violenta carica emotiva il pubblico - Teatro e musica per una vitale compagnia di mimi e ballerini

Dal nostro inviato

SPOLETO, 4. Cerano, nel Teatro Nuovo, ieri sera, a vendere il programma in platea, tra il pubblico un po' sorpreso (ma le vere sorprese dovevano arrivare più tardi), una ragazza e un vecchio rintorciato, messo faccia a terra dai malanni e dall'età.

Le prime Cinema L'occhio del ragno

Arduo stabilire, o indovinare il rapporto tra il titolo del film di Roberto B. Montero e il film stesso, un nesso, normalmente, pur dovrebbe sussistere. In verità, anche la frase pubblicitaria «erano uomini, dipinti di morte» potrebbe avere un legame così generico con l'occhio del ragno che la sua citazione appare del tutto gratuita, quindi superflua. E, per completare il quadro, la stessa «tela» di ragno tessuta dalla regia si rivela sconnessa e buca, insufficiente a trattenerne una mosca (cioè lo spettatore intontito dall'afa estiva e, improvvisamente, congelato dall'aria condizionata).

le prime Cinema L'occhio del ragno

Il film a colori di Montero vorrebbe essere la breve storia di una vendetta, quella di Paul, (Antonio Sabato), complice di una riuscita rapina a Venezia, abbandonato dagli altri componenti della gang sul luogo del delitto. Scampato alla galera, e con il volto trasformato (i miracoli della plastica), Paul penserà a far fuori Klaus Kinski più che a recuperare la somma che gli spetta per la sua attiva partecipazione al furto. Gloria, amante di Van Johnson (nei panni del professore), del genio, che vorrebbe, a sua volta, recuperare una metà del malloppo con la buona volontà di Paul, sarà vicina all'eroe e lo «distrarrà» nelle ore morte, e tuttavia morirà, non prima di aver sparato al viscido Klaus Kinski. Anche Paul, dopo l'arrivo trionfante della polizia algerina, soccomberà non prima di aver ucciso mezza dozzina di killers.

Erasmus Valente

VIOLENZA IMMOTIVATA

Giunta alla terza puntata di Maurizio Barendson sul calcio (la palla è rotonda) ha affrontato un tema che poteva essere di straordinario interesse; e sul quale, oltretutto, poteva convergere l'attenzione di altri che non fosse soltanto il pubblico dei tifosi. Si è parlato, infatti, della violenza negli stadi; e inevitabilmente, delle origini di questa violenza. Il problema, certamente, non è dei più facili così come non è facile intendere appieno le ragioni della gioia sportiva quando si manifesta nelle forme clamorose di città impazzite per il successo della propria squadra (ma l'esultanza sportiva di dimensioni inconsuete e vistose è forse l'altra faccia della medaglia che contiene anche la violenza. Problema non facile, abbiamo detto, ma al quale il servizio di Barendson non ha certo offerto contributi probanti o appena simulati).

Soltanto all'inizio di trasmissione, infatti, è stato affermato che probabilmente esiste un collegamento tra «i problemi dei tifosi quotidiani» e la reazione dei tifosi delusi sul campo di calcio; ed era questo un buon punto di partenza per tentare di dimostrare o meglio ancora ricercare, una verifica dell'assurdo iniziale. Della generica affermazione, tuttavia, il servizio si è appropinquato a un episodio del 1920 (che ebbe a protagonista la città di Viareggio) dando la parola a qualche aneddotico testimone ed affidando il commento a Felice Tobino. E, ah, noi, noi, noi, scrittore ha fornito un quadro della situazione cui frangibile, e che a trovare qualche logica, Tobino ci ha fatto un'altra volta l'animo volto a una poetica esaltazione del tempo delle navi a vela,

oggi vedremo

I PROMESSI SPOSI (1°, ore 21)

La replica dello sceneggiato televisivo di Riccardo Bacchelli e Sandro Bolchi tratto dall'omonimo romanzo di Alessandro Manzoni è giunta alla quinta puntata. Ne sono interpreti Paolo Bonolis, Riccardo Cagni, Rino Castenuovo, Mario Bardella, Mario Pisu, Cesare Polacco, Luigi Vannucchi, Claudio Onorato, Silvio Randone, Dino Peretti, Lea Massari, Cesarina Gherardi, Mario Feliciani e Tino Carraro, per la regia di Sandro Bolchi.

IO E... (2°, ore 21,20)

La mini-rubrica di Anna Zanoli presenta questa sera un servizio dedicato a Corrado Cagli, nel quadro degli incontri tra alcuni personaggi della cultura italiana e l'opera d'arte preferita di Cagli, l'artista tra i più prestigiosi del nostro tempo, ha scelto la «Battaglia di San Romano», il famoso quadro di Paolo Uccello che si trova alla Galleria degli Uffizi. Nel corso della trasmissione, Cagli illustrerà il particolare rapporto che sussiste tra un artista contemporaneo e un capolavoro del passato.

CONCERTO (1°, ore 22,30)

Questa sera, il grande violonista sovietico, interpreta questa opera - in qualità di direttore e solista al contempo - il Concerto Brandenburgese n. 4 in sol maggiore per violino, due flauti e orchestra di Johann Sebastian Bach. Concerto in re maggiore K 218 per violino ed orchestra di Wolfgang Amadeus Mozart.

programmi

Table with TV nazionale and TV secondo columns listing programs like 18,15 La TV dei ragazzi, 19,15 Mare sicuro, 19,45 Telegiornale sport, etc.

Table with Radio 1° and Radio 2° columns listing radio programs like Giornale Radio, Almanacco, etc.

Table with Radio 3° column listing radio programs like Ore 9,30: Benvenuto in Italia, etc.

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA Via Botteghe Oscure 1-2 Roma Tutti i libri e f. dischi italiani ed esteri

Berlino ovest festival in crisi

BERLINO, 4. I risultati del XXIII Festival cinematografico internazionale di Berlino ovest sembrano confermare la crisi, aperta ormai da anni, della formula «competitiva» di queste manifestazioni: esclusioni clamorose, inclusionsi quanto meno dubbie, polevizzazione del riconoscimento tra opere di valore assai diverso e comunque spesso incomparabili; ecco in sintesi il quadro, non nuovo, offerto dal verdetto della giuria, presieduta dal critico inglese David Robinson, e nella quale l'Italia era rappresentata dal critico del Popolo Paolo Valmarana.

premiati. La giuria, che ha attribuito l'Orso d'oro al film indiano Tuono lontano di Satyajit Ray ha ignorato del tutto la partecipazione del nostro paese, il quale portava in campo a Berlino ovest il nuovo film di Elio Petri. La proprietà non è un furto, accolto peraltro con interesse dal pubblico e dalla stampa, e Malizia di Salvatore Samperi. Gli Orsi d'argento sono stati divisi fra il brasiliano Oprimi nati, di Arnaldo Jabbor, l'argentino I sette matti di Leopoldo Torre Nilsson, il francese Alto, bianco, con una scarpa nera di Yves Robert, il tedesco occidentale Gli esperti di Bernhard Guba, l'in-

glesi I quattordici di David Hemmings, piú un premio speciale ad André Cayatte per Non c'è fumo senza fuoco. Il regolamento del Festival di Berlino ovest era assai, come di consueto, i paesi socialisti. Nato negli anni della guerra fredda per adornare quella «struttura del capitalismo» che si voleva fosse Berlino occidentale, questo Festival, che mai è stato davvero internazionale, denuncia oggi anche più di altri il suo anacronismo, il suo ritardo sui tempi. E in questi giorni sono ornate a circolo sul campo di calcio le voci di un suo possibile annullamento, anche in conseguenza di difficoltà finanziarie.

Superconcorso Sistemisti Enalotto. Giocando schede a sistema dall'1 al 14 Luglio 1973, oltre alla possibilità di vincere con 10, 11 e 12 punti, concorrere, il 18 Luglio, all'estrazione di gettoni d'oro, in proporzione al numero di colonne giocate. Inoltre parteciperete all'estrazione di autovetture e di apparecchi radio-stereo-televisivi.